

Con l'alluminio in classe A

La conservazione dell'involucro originario in cotto dell'edificio degli anni '50 ha imposto l'utilizzo di soluzioni costruttive ad hoc fra cui serramenti e vetri ad alte prestazioni. E la certificazione energetica in Classe A non si è fatta attendere/by Margherita Toffolon, foto Simone Bossi

Esternamente l'edificio dell'ex Genio Civile di Varese, ora sede Aler, è rimasto lo stesso. Solo la sopraelevazione in vetro e metallo dichiara parte dell'importante intervento ex novo realizzato su progetto dello Studio Castiglioni & Nardi. Sul retro dell'edificio, infatti, si estende la zona d'ampliamento in acciaio corten e frangisole in cotto, che ripropongono il materiale di rivestimento delle facciate del corpo principale. Vincolo che ha imposto, per oltre la metà della superficie delle facciate pre-esistenti, l'utilizzo di soluzioni, per il contenimento dei consumi energetici invernali ed estivi, alternative o complementari rispetto al sistema a cappotto: serramenti e vetri ad alte prestazioni, contro pareti isolanti nell'edificio anni '50, tetti vegetali, frangisole in cotto, attenzione ai ponti termici anche per le parti strutturali in oggetto.



Nella pagina accanto, **fronte strada** con sopraelevazione.

A sinistra, **bassorilievo tavernari** e sopraelevazione.

Sotto, l'**edificio rinnovato**, l'ampliamento e l'ingresso.

Identikit

Progetto architettonico e DL generale: Studio Castiglioni & Nardi architetti associati - Claudio e Carlo Castiglioni, Claudio Nardi

RUP, Responsabile Unico del Procedimento: arch Franco Piero, Servizio Costruzioni Aler

Opere edili e General Contractor: EcoCostruzioni

Sistemi serramenti: WicTec 50 e WicLine 75 evo, Wicona

Esecuzione e posa: Serramenti Del Chiese

Vetro: AGC Flat Glass Italia

Fornitore vetro: Vetraria Pescini

Controtelai in legno-pvc: De Faveri

Frangisole in cotto: Palagio Engineering

Opere in acciaio di sopraelevazione e scala di emergenza:

MC Steel Construction

Scala in acciaio corten: Fabio Cavicchia

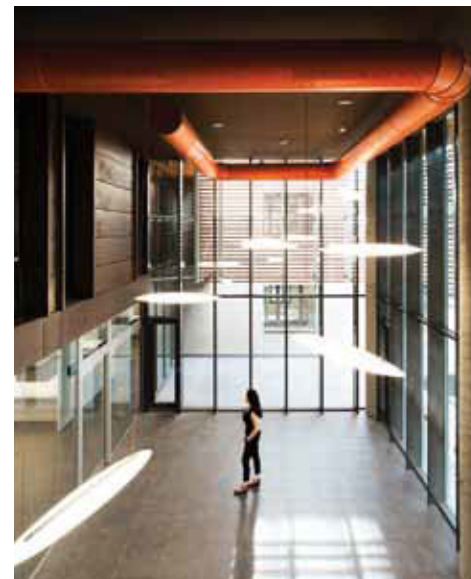




“Serramenti e vetri ad alte prestazioni, contropareti isolanti nell’edificio anni ‘50, sede dell’Aler di Varese, tetti vegetali, frangisole in cotto, attenzione ai ponti termici anche per le parti strutturali in aggetto”

Le parti vetrate

Per tutte le parti vetrate dell'edificio esistente sono stati installati, previa sostituzione degli infissi originali, serramenti Wicona 50 con controtelaio in legno-pvc da 25 mm (di De Faveri) per evitare la formazione di ponti termici e vetrocamera con spessore complessivo di 54,14 mm composto da: 4/4 0.38 be 1.0 + Argon 90% + 5 mm extrachiaro + 16 Argon 90% + 4/4 0.76 acustico be 1.0 ($U_g = 0,5 \text{ W/m}^2\text{K}$ e U_w medio $0,85\text{W/m}^2\text{K}$). Nel nuovo fabbricato, che costituisce l'ampliamento, e nella sopraelevazione del fabbricato esistente sono state installate sistemi Wicona 75 evo con vetrocamera composto da: 44.1.bes + 16 a + 4. Il valore di isolamento acustico nell'auditorium è di $R_w = 43 \text{ dB}$.



In alto, da sinistra, l'ampliamento: colore dominante in corten

Salone di attesa

A destra, auditorium

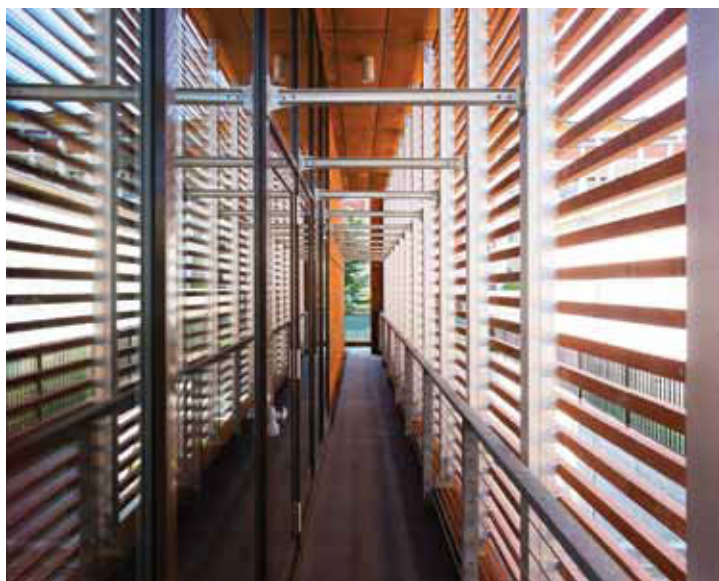
Il progetto

La nuova sede direzionale e operativa dell'Aler (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale) di Varese comprende sportelli per il pubblico, una sala auditorium (settanta posti) e uno spazio ristoro per il personale. L'area d'ingresso, il salone del pubblico, l'auditorium e lo spazio ristoro sono funzionalmente autonomi dagli uffici per poter essere dati in affitto, al di fuori degli orari lavorativi, per conferenze, pic-

coli convegni ecc. La flessibilità di utilizzo integrativo degli spazi (sociale, culturale, ludico, promozionale ecc.) è stata fra le prerogative del progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'ex Genio Civile sviluppato dallo studio Castiglioni & Nardi. Dell'edificio esistente che, pur risalendo al decennio successivo la seconda guerra mondiale ripropone ancora agli stilemi architettonici tipici del ventennio fascista, sono state conservate le tre fac-

ciate rivolte agli spazi pubblici (est, nord e ovest), dei marmi e dei seminati alla veneziana, della scala principale e dell'assetto distributivo. La sagoma originaria è stata estesa orizzontalmente all'interno del cortile retrostante e verticalmente sopraelevando di un piano il volume primitivo.

La semplicità compositiva che caratterizza il fabbricato è stata riproposta nell'articolazione dei volumi in ampliamento. Le



ampie vetrate rivolte a sud danno luce ai nuovi spazi mentre un sistema di elementi frangisole in cotto ne evita il surriscaldamento. Nell'atrio centrale a doppia altezza riservato al pubblico e per il percorso di accesso è stato utilizzato lo stesso materiale delle facciate esterne (acciaio corten) per valorizzarne il ruolo pubblico in continuità con l'immagine architettonica pubblica dell'edificio.

La gronda metallica e traforata che delimita la sopraelevazione svolge il ruolo di coronamento dell'originario cornicione.

Sotto, **Wicine 75 evo** e indicazioni di posa.

Staffa inferiore facciata Wictec 50. La staffa è in ferro zincato e il montante viene bloccato con una vite passante all'interno della U.

Staffa superiore facciata Wictec 50. Stesso sistema di bloccaggio dell'immagine precedente.



Ballatoio ampliamento.

A lato e sotto, i **lavori serramentistici**.

